

463. — Allo stesso. In adempimento dell' incombenza avuta dal generale Garibaldi, ha istituita la « Cassa Centrale di Soccorso in Genova », e prega, perciò, il Comitato di Ancona di raccogliere sottoscrizioni. È stampata, in margine, la lettera del generale Garibaldi al Bertani [Genova, 1860, maggio, 5]. Genova, 1860, maggio, 15.  
L. a., p. sc. 1; 27,7 × 22.  
E.: c. s.
464. — A G. B. Fauchè. Deplora l'atto della Società Rubattino che gli ha ritirata la procura. Gli eventi di Sicilia dovevano rendere la Società sicura del risarcimento del danno. « Voi, bravo Fauchè, portate alta la fronte e guardate fidente l'avvenire. » Genova, 1860, giugno, 20.  
L. a., p. sc. 1; 29 × 21,5.  
E.: G. B. Fauchè, Genova.
465. — Al Municipio di Varese. Gli accompagna la ricevuta delle lire diecimila da esso offerte al generale Garibaldi per la spedizione di Sicilia. Genova, 1860, giugno, 20.  
L. f. a., p. sc. 1; 27,5 × 21.  
E.: Mun. di Como.
466. — A [Maurizio] Ronchetti raccomanda di esaminare se alcuni giovani, che devono essere arruolati, sieno sani. Genova, 1860, giugno, 24.  
L. f. a., p. sc. 1; 22,5 × 18.  
E.: Mun. di Alessandria.
467. — « Importanza della spedizione nel Pontificio. » Contiene, in otto paragrafi, il Programma della spedizione: 1.° Colpire nel cuore il papato, evitando Roma per ora; 2.° Aprire la via ai volontari trattenuti, finora, dal Governo; 3.° Stabilire una base d'operazione centrale e solida; 4.° Trascinare nell'azione l'esercito piemontese; 5.° Assicurare la caduta di Napoli; 6.° L'Umbria e le Marche pronte ad accorrere in aiuto della spedizione; 7.° Nicotera, con 2000 volontari, ai confini Tosco-Romani. Il Montefeltro e gli Abruzzi pronti a insorgere; 8.° far entrare in azione i 4000 uomini pronti a Milazzo. Milazzo, 1860, agosto, 22.  
A., p. sc. 2; 36 × 24.  
E.: Generale Stefano Türr, Parigi.
468. — Al dott. Innocenzo Ratti, dandogli alcune notizie politiche. Genova, 1861, febbraio, 6.  
L. a., p. sc. 1; 20,8 × 12,9.  
E.: B. V. E., Roma.
469. — Al dott. Marcello Cerioli. Loda il proprio partito; biasima Napoleone III e la « politica disperata di Cavour . . . Ci vuol altro che predicare concordia! con chi? perchè? Concorrenza e non concordia — e se occorre violenza in nome del giusto e del vero. » Genova, 1861, agosto, 16.  
L. a., p. sc. 4; 20,8 × 13.  
E.: Edoardo Cerioli, Cortemaggiore.
470. — Corte Clemente; Carcassi Giuseppe. Ad Angelo Manini, Presidente della Società Operaia di Reggio d'Emilia, perchè, nelle prossime elezioni generali, si adoperi nell'interesse della democrazia, ed invii una nota di Candidati democratici che abbiano probabilità di riuscita nella sua provincia. Genova, 1865, marzo, 6. Va unita copia identica a Giovanni Grillenzoni. Genova, 1865, febbraio, 24.  
L. ff. aa., p. sc. 2; 27 × 21.  
E.: Mun. di Reggio d'Emilia.
471. — e Savi [. . .] A Silvio Calderoni, a Ravenna. Aderiscono all'Assemblea popolare ravennate, del 29 di maggio, per ringraziare il popolo inglese della festosa accoglienza fatta al generale Garibaldi, e scusano la loro assenza. Genova, 1864, maggio, 27.  
Telegr., p. sc. 1; 26,4 × 18,5  
E.: B. V. E., Roma.
- V.: Casarini Camillo; Mameli Goffredo (Ferita di), nella difesa di Roma, nel 1849; Mercantini Luigi; Stato pontificio (Liberazione dello).